Comune di
Adrara San Martino

Comune di
Adrara San Rocco

Bergamo

Guida

- **Sentieri della Valle di Adrara**
  Footpaths in the Valley of Adrara
- **Chiese e Santuari**
  Churches and Sanctuaries
- **Storia, Arte e Cultura**
  History, Art and Culture
- **Flora e Fauna del territorio**
  Flora and Fauna of the territory

Adrara S. Martino

Riflessione storica

Illustri visitatori che nei secoli passati percorrevano la Valle di Adrara, così la descrivevano: *"… la terra di Adraria tiene circuito assai maggiore di qualsivoglia altra terra di Valcalepio, et è molto copiosa di grassine. Il suo territorio è quasi tutto montuoso, ma ben buona parte di esso coltivato. Delle grassine, oltre l'uso degli abitanti nella valle, se ne conduce buona parte a Vinegia, parte a Bergomo e per lo Territorio, parte anco a Brescia, con licenza però dei Conti Feudatari".* (Celestino da Bergamo-1617)

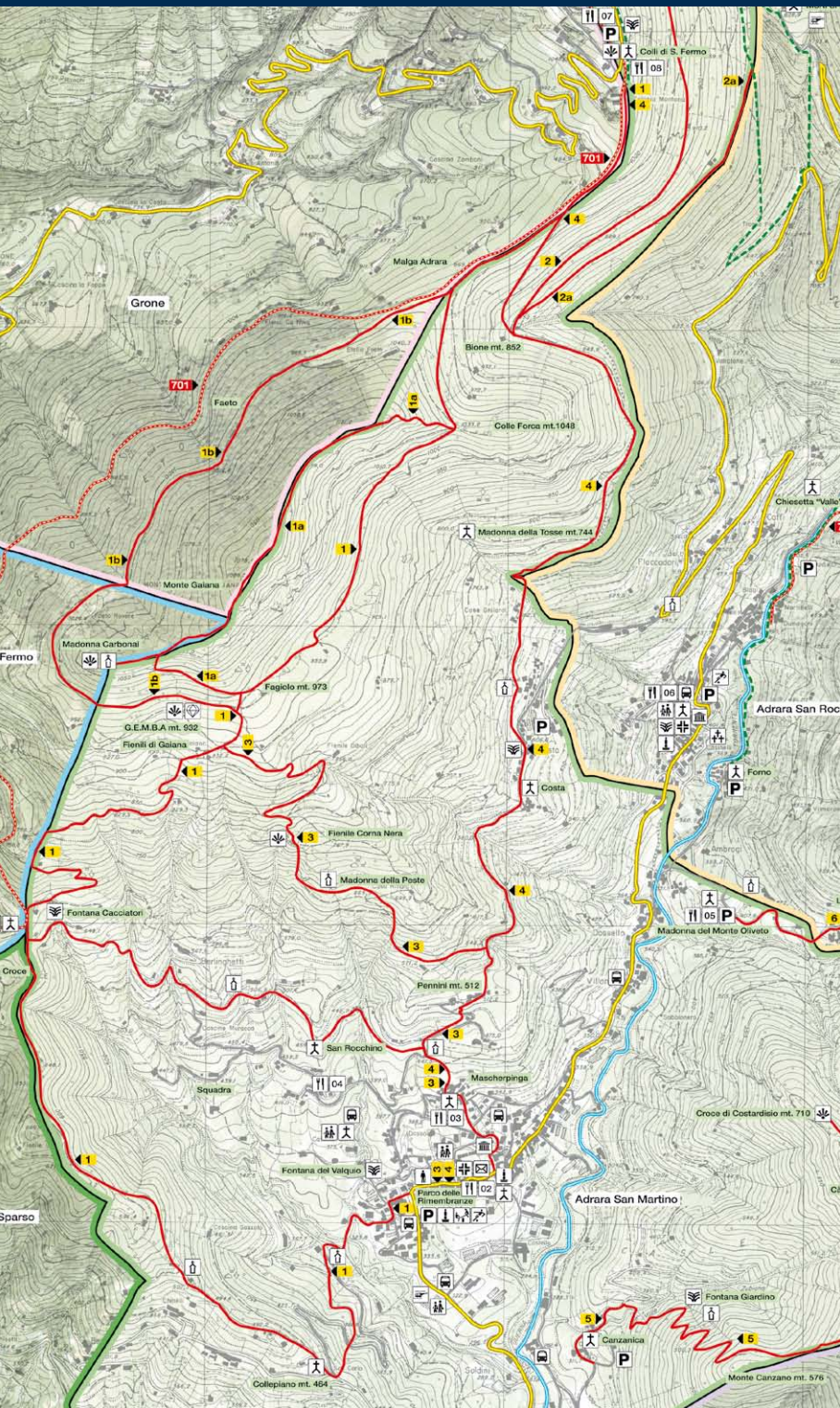
Due secoli dopo, Giovanni Maironi da Ponte, nel suo Dizionario Odeporico della provincia di Bergamo – 1819/1820, così descrive il paesaggio vegetale:
"… il suo territorio, poca parte sul piano della valle e la maggior parte in collina e sulla montagna, è tutto a vigneti fertilissimi di buoni vini, dove non è a pascoli, o a boschi, i quali sono molto estesi (Viadanica). Il suo territorio tutto sulle pendici che lo rinserrano, è a vigneti per tutta quella parte che non è a bosco. Il suo prodotto massimo è il vino. E la quantità grande di prati e pascoli di ragione comunale suol qui alimentare copiosissime mandre molta pezza dell'anno, solite passare poi il resto nella bassa bresciana e cremasca (Adrara San Martino). La sua posizione è più inoltrata nello stretto della valle: e il suo territorio è meno coltivato a vigne e più riservato a pascolo e a bosco, nella massima parte di proprietà comunale… (Adrara San Rocco)".
Ovviamente, con il trascorrere dei secoli, al quadro naturalistico sopra descritto, si è aggiunto quello antropico in una simbiosi che ha modellato la valle nelle caratteristiche attuali tra le quali spiccano i muri a secco, le mulattiere e i sentieri.

A glance at the past

The Valley of Adrara has been described by famous visitors who passed through the valley in centuries past as follows: *"...the land of Adrara is rather more important in size than any other land in the Calepio Valley, and is an important producer of cured meats. Its territory is for the most part mountainous, yet much of it is cultivated. The cured meats, other than being consumed by the inhabitants of the valley, are sold in quantity to Venice, some to Bergamo and the surrounding territory, some to Brescia, but under licence to the Feudal Counts". (Celestino of Bergamo - 1617)*

Two centuries later in his travel dictionary of the province of Bergamo, 1819/1820, Giovanni Maironi da Ponte described the landscape as follows:
"... the territory, a small part of which is level and most of which is in the hills and mountains, is given over to very fertile vineyards which produce good wine, where there are not pastures or woods, which cover a large area (Viadanica). All of the land on the slopes which is not woods is given over to vineyards. The most important produce is wine. The large number of meadows and pasture on land owned by local authorities accommodate numerous herds for a good part of the year, which usually spend the rest of the year in the lower Brescia and Crema regions (Adrara San Martino). Its position continues into the narrow part of the valley: here the land is used less for grape-growing and reserved more for pasture and woods, for the most part owned by local authorities... (Adrara San Rocco)".
With the passing of the centuries, the naturalistic aspects of the area have clearly been enriched with anthropomorphic aspects, which together have shaped the valley and result in its current aspect, characterised by dry-stone walls, mule-tracks and footpaths.

Sentiero 1 - Footpath 1



Sentiero 1

Tempo percorrenza: 3 ore e 40 minuti
Dislivello: mt 713

Partenza: *Adrara San Martino - Collepiano - Colle Croce - Fienili di Gaiana Fagiolo - Colle Furca - Colli di San Fermo*

Il sentiero n° 1 parte dal Parco delle Rimembranze e per il primo tratto segue la strada comunale che sale a Collepiano. Poco dopo aver superato una vecchia Santella dedicata a San Rocco e un grande caseggiato, prendi la mulattiera alla tua destra che ti porterà fino alla chiesa di San Carlo Borromeo a Collepiano. Svolta a destra seguendo la strada che fiancheggia la chiesa e più avanti delle casette in legno.

Alla fine della strada un'altra vecchia Santella e da qui ti inoltrerai nel bosco fino ad arrivare a Colle Croce facilmente riconoscibile da una piccola chiesetta. Se vuoi rinfrescarti alla fontana ristrutturata dai cacciatori scendi un centinaio di metri seguendo la strada.

Se invece preferisci continuare la tua camminata oltrepassa la chiesetta e imbocca il sentiero a destra all'inizio del bosco.

Chiesetta Colle Croce

Seguendo i bollini gialli raggiungerai i fienili di Gaiana e la Baita G.E.M.B.A. , facilmente riconoscibile dal pennone con le bandiere.

Baita GEMBA

La sosta è necessaria per godere della meravigliosa vista sulla Pianura Padana. Proseguirai fino al termine della strada cementata e segui il segnavia alla tua

Località Fagiolo

sinistra. Fermati in località Fagiolo per ammirare il panorama con il monte Bronzone e alla sue spalle il monte Guglielmo. Riprendi il sentiero nel bosco in leggera discesa e dopo un maestoso faggio passerai uno spiazzo dove i carbonai facevano il carbone (in dialetto bergamasco "ral"). In leggera salita giungerai al "brutto passo" facilmente riconoscibile dalla corda metallica che segnala un punto che nel passato era pericoloso per il bestiame che passava di lì. Dopo un tratto tra rocce bianche e un bosco di carpini e nocciole arriverai al colle forca da dove avrai una vista sui colli di San Fermo. Se scendi seguendo i segnali gialli e, oltrepassato un capanno da caccia, costeggia il muro a secco che con un comodo sentiero ti condurrà alla chiesa dei santi Fermo e Rustico.

Footpath 1

Duration: 3 hours 40 minutes
Change in altitude: 713 m

Departs from: Adrara San Martino - Collepiano - Colle Croce - Fienili di Gaiana Fagiolo - Colle Furca - Colli di San Fermo

This walk starts from the car park in the Parco Rimembranza and at first follows the main road that goes up to Collepiano. After passing the old statue of a votive saint dedicated to San Rocco on the left and a large building, take the old mule track on the right. Follow this path uphill until you reach the small church dedicated to San Carlo Borromeo in Collepiano. Turn right along the side of the church and past some small wooden houses.
At the end of the road you reach another little statue of a saint; from here you take the path through the woods until you reach Colle Croce; you will recognise it by its little church. If you want, you can follow the road down about 100 metres until you reach the renovated hunters' fountain where you can stop for a rest and a drink. If you wish to carry on, go beyond the church and take the footpath on the right at the start of the woods. Follow the yellow signs to the "Fienili di Gaiana" (the Gaiana hay barns) and the GEMBA refuge

which you will recognize thanks to its flagstaff and flags. It is worth stopping a while here to enjoy the marvellous view down over the Padanian plain. Carry on until the end of the concrete road and follow the signs on your left. You can stop in the Fagiolo district to admire the views of Mount Bronzone and Mount Guglielmo behind.
Take the path into the woods again, which slopes gently downhill; after a large beech tree, there is a clearing (known as a "ral" in the Bergamasco dialect) where the charcoal burners used to make their charcoal. Head gently up until you reach "Brutto Passo" (so-named because it was a dangerous point for animals who were brought up to graze in the meadows): you will recognise it easily by the metal cord here. Carrying on, the footpath climbs up through white rocks into a hornbeam (carpinus betulus) and hazel wood. You then reach the Colle Furca pass where you can stop to rest and admire the view towards the Colli di San Fermo. If you follow the yellow signs downhill, past a hunting shelter, there is a path with a dry-stone wall that will take you to the churches of San Fermo and San Rustico.

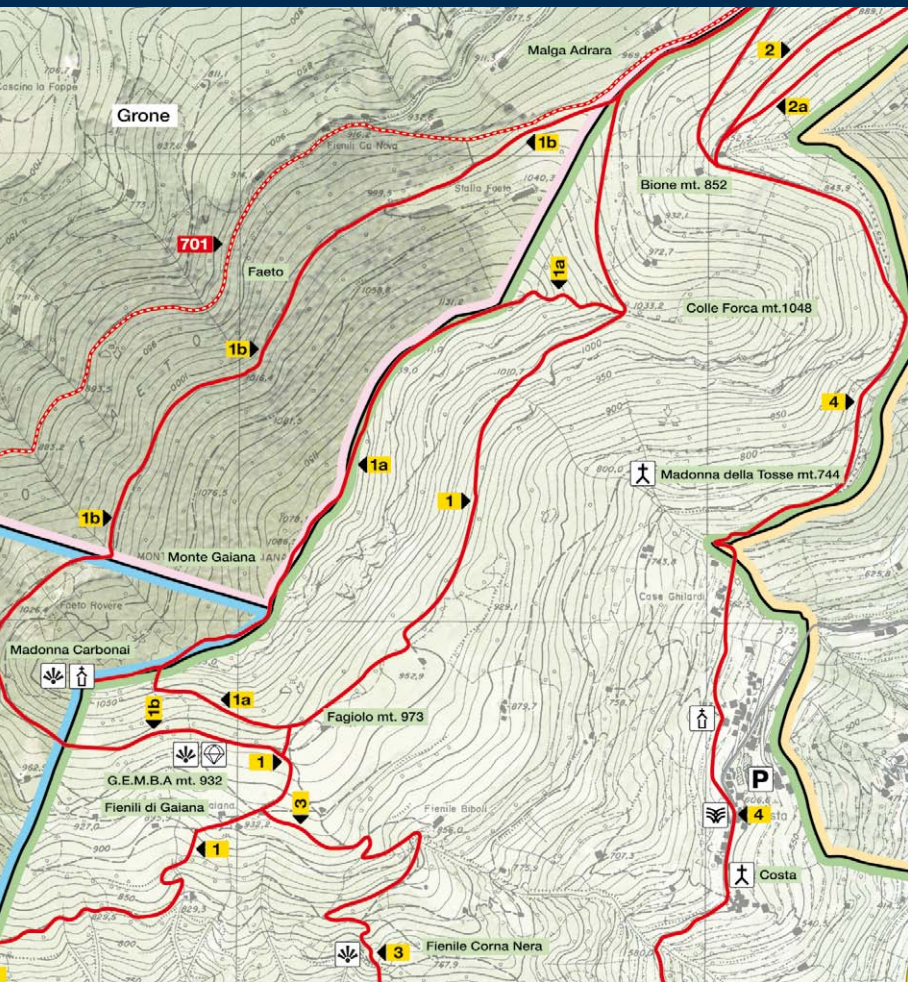
COLLEPIANO *Chiesa di San Carlo Borromeo*

La tradizione vuole che San Carlo Borromeo, venendo dalla Valle Cavallina ad Adrara San Martino, abbia accolto i desideri dei fedeli della frazione di Collepiano che desideravano avere una chiesa, benedicendo lui stesso la prima pietra. La documentazione storica ci dice che due petizioni inviate al vescovo Giovanni Emo, sottoscritte da 140 persone, ottennero il risultato atteso. Alla risposta positiva, infatti, seguì la costruzione della chiesa che fu terminata in pochi mesi al punto tale che il 4 novembre 1618 vi fu celebrata la prima messa. La costruzione è rettangolare a volta e cornicione regolare, mentre il presbiterio e il coro sono rotondi. L'ingresso principale, di pietra, che si raggiunge attraverso dei gradini anch'essi di pietra, è rivolto a sud. Alla base del presbiterio si trova l'altare della B.V. del Carmelo; nel muro di fronte, si apre una porta secondaria al di sopra della quale si trova una nicchia con un crocifisso.

COLLEPIANO *Church of San Carlo Borromeo*

Legend has it that San Carlo Borromeo was on his way from the Valle Cavallina to Adrara San Martino and granted the wishes of the inhabitants of Collepiano, an area of the village just before Adrara, who wanted their own church. He even blessed the first stone himself. Historic documentation recounts that two petitions sent to the bishop Giovanni Emo and signed by 140 faithful obtained the desired result, and building on the new church began. It was completed in just a few months and the first mass was celebrated there on 4th November 1618. The building is rectangular with regular vaulting and cornice, whilst the presbytery and choir are rounded. The main entrance in stone is reached up a flight of stone steps, and faces south. At the bottom of the presbytery is the altar of the Blessed Virgin of Carmelo; in the opposite wall is a secondary door above which is a niche with a crucifix.

Sentiero 1a - Footpath 1a



Sentiero 1a

Tempo Percorrenza: 1 ora e 30 minuti

Dislivello: mt 166

Partenza: *Fagiolo - Scaletta - Monte Gaiana - Arrivo Passo Colle Forca*

Paronama sui Fienili di Gaiana

In località Fagiolo troverai le indicazioni per il sentiero 1a (Madonna dei Carbonai - Colle Forca). Camminando in leggera salita arriverai fino al tratto di sentiero denominato "Scaletta" dove delle corde metalliche ti aiuteranno ad arrampicarti in un breve, ma impegnativo percorso.
Arrivato al passo troverai nuove indicazioni. La prima ti porterà in pochi minuti alla Santella della Madonna dei Carbonai da dove lo sguardo potrà vagare sulla Pianura Padana, e nei suoi giorni più limpidi, guardando verso ovest potrai vedere il massiccio del Monte Rosa. Ritornato al passo Scaletta e seguendo l'altra indicazione comincerai a risalire la cresta tra rocce e bosco verso le antenne di trasmissione. Subito dopo giungerai al punto più alto del monte Gaiana (m. 1192) da dove puoi osservare la valle del Guerna e il monte Bronzone (m. 1334) e sullo sfondo il monte Guglielmo (m. 1957). Sul lato nord del sentiero, delle corde metalliche delimitano una voragine denominata "Laga". Scendendo nel bosco troverai alla tua destra alberi di carpino nero, nocciolo, frassino e qualche roverella, mentre a sinistra grazie al terreno più umido perché rivolto a nord troverai maestosi faggi, ciliegi, aceri. Arrivato al passo Colle Forca incrocerai il sentiero n°1 e potrai scegliere se incamminarti verso i Colli di San Fermo oppure tornare alla località Fagiolo.

Cappella della Madonna dei Carbonai

Veduta dei Colli di San Fermo dal Colle Forca

Footpath 1a

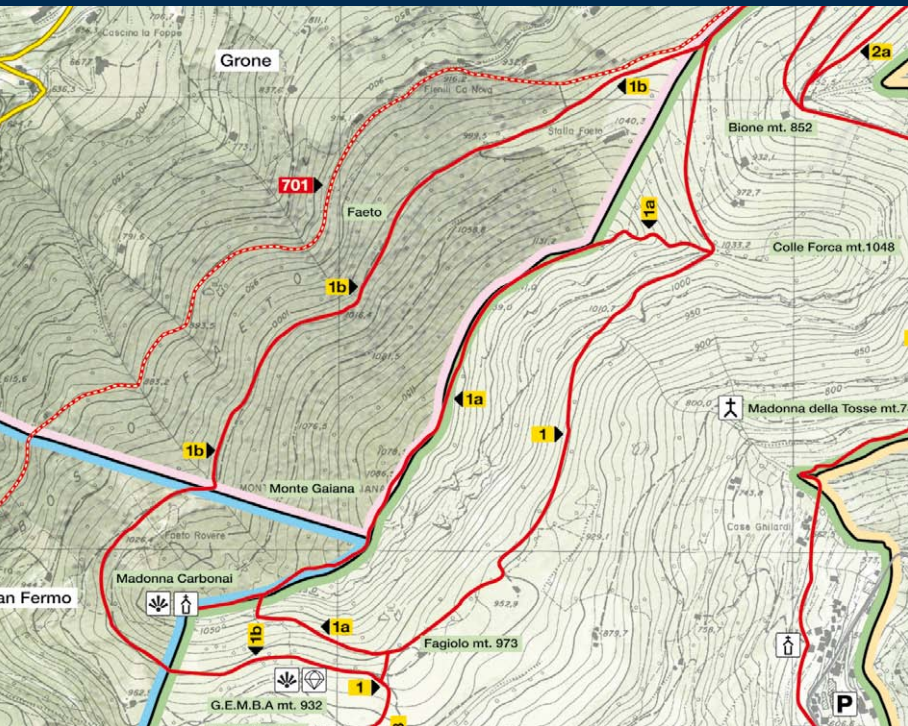
Duration: 1 hour 30 minutes

Change in altitude: 166 m

Departs from: *Fagiolo - Scaletta - Monte Gaiana. Arrives at: Passo Colle Forca*

You will find the signs for footpath 1a (Madonna dei Carbonai - Colle Forca) in the Fagiolo district. If you walk gently uphill, you will reach the stretch of the footpath known as "scaletta", which is equipped with metal cords to help you up a brief but difficult steep section. Once you reach the pass, you will notice new signs; the first will take you to the little chapel dedicated to the Madonna of the Charcoal Burners in just a few minutes. From here you can admire the Padanian plain, and on really clear days you can see as far as Monte Rosa in the west. Going back to the "scaletta" pass and following the other sign, you will start to go back up the ridge amongst rocks and woods to the transmission antennae. Straight after this, you will get to the highest point of Monte Gaiana (1192 metres); you can see the Guerna valley and Monte Bronzone (1334 metres) from here, and Monte Gugliemo (1957 metres) beyond. On the north side of the path, metal cords mark out a large gorge called "Laga". Going back down into the woods, there are hornbeam, hazel and ash trees on your right, as well as some young oak trees, whilst on your left there are majestic beech, cherry and acer trees that grow here as it is a north-facing site and therefore damper. Once you arrive at the Colle Forca pass, you will cross footpath no.1; you can choose to walk to the Colli di San Fermo or return to the Fagiolo district.

Sentiero 1b - Footpath 1b



Sentiero 1b

Tempo percorrenza: 50 minuti
Dislivello: mt 60

Partenza: *Malga Adrara - Faeto - Casina del Faeto - Fagiolo - Colle Forca - S. Fermo*

Inizio del sentiero 1b

Nei pressi della chiesetta di San Fermo prendi il sentiero n°1 che scende dolcemente fino a giungere alla biforcazione con l'1b. Tra due muretti in pietra su un sentiero pianeggiante segui il segnavia 1b. Alzando lo sguardo alla tua sinistra noterai un ampio cascinale (cascina Faeto), mentre guardando a valle osserverai il monte di Grone con la frazione S. Antonio, alle spalle lascerai i bei Colli di San Fermo. Al termine del sentiero si apre una strada sterrata tracciata dai boscaioli per il trasporto della legna. La strada prosegue attraversando un bosco di faggi, frassini, ciliegi selvatici di alto fusto: sei in località Faeto. Giunto al termine della strada sterrata prosegui sul sentiero, incontrerai una cascina diroccata (casina del Faeto). Buttando lo sguardo a valle scorgerai la valle Cavallina con i paesi di Berzo San Fermo e Grone, in lontananza il monte Misma (m. 1160). Continuando la tua camminata giungerai nei pressi di un capanno di caccia dove comincerai a intravedere le cascine dei fienili di Gaiana. Dovrai continuare fino a raggiungere il segnale del sentiero n°1. Ancora pochi passi e sarai arrivato alla località Fagiolo dove il tuo sguardo potrà vagare dal monte Bronzone all'ampia Pianura Padana, e se le condizioni atmosferiche te lo permetteranno, osserverai anche gli Appennini. Se segui la segnaletica n°1 attraverso il bosco arriverai al colle Forca. Di fronte a te i Colli di San Fermo che potrai raggiungere con una comoda camminata.

Sentiero 1b

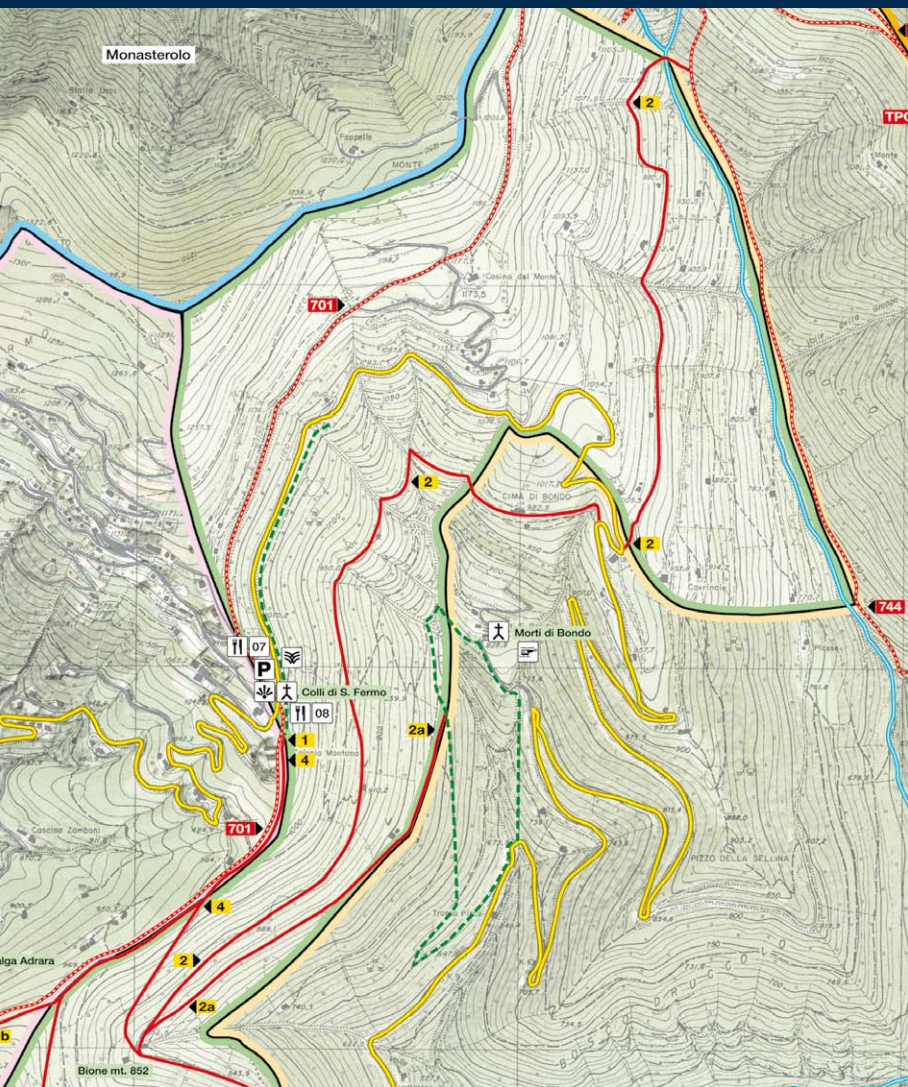
Duration: 50 minutes
Change in altitude: 60 m

Departs from: *Malga Adrara - Faeto - Casina del Faeto - Fagiolo - Colle Forca - S. Fermo*

Take footpath no.1 near the little church of San Fermo that goes gently down to the junction with footpath no.1b. Follow the signs for 1b along a level path between two stone walls. If you look up to your left, you will see a large group of farm buildings (Cascina Faeto), whilst down the hill you can see Grone mountain with its San Antonio district. You will leave the beautiful hills of San Fermo behind you. At the end of the path, an unsurfaced road opens out: it was created by woodcutters for transporting their wood. The road continues through a beech, ash and wild cherry wood: you are now in the Faeto district. At the end of the unsur-

faced road, you carry on along the footpath, passing a dilapidated farmhouse (Casina del Faeto). If you look down the valley, you will see Val Cavallina and the villages of Berzo San Fermo and Grone, and Monte Misma (1160m) in the distance. Carrying on, you will come to a hunting shelter; from here you can begin to see the farmhouses of the "Fienili di Gaiana". You have to keep walking until you get to the sign for footpath no.1. A few steps further on, and you will be in the Fagiolo district where your gaze can travel from Monte Bronzone to the wide Padanian plain below and, if the weather is good enough, you will be able to see the Apennines in the distance. If you follow signs for footpath no.1 through the woods, you will get to Colle Forca. The Colli di San Fermo are in front of you, an easy walk away.

Sentiero 2 - 2a - Footpath 2 - 2a



Sentiero 2 2a

Tempo percorrenza: 4 ore
Dislivello: mt 482

Partenza: *Bione - Provinciale - Stallone - Fonti di Zandet - Incrocio 744 CAI e 701 CAI - Colle de Dine - Gombo Alto- Bronzone*

Chiesa dei Morti di Bondo

Dalla località Bione passando dietro il cascinale imboccherai il sentiero n°2 che poco dopo si dirama nel sentiero 2a che ti porterà a visitare un percorso didattico nel comune di Adrara San Rocco e la chiesa di San Faustino in località Morti di Bondo. Tornando sul sentiero n°2 riprendi la tua camminata su un sentiero pianeggiante. Passerai nei pressi di una cascina diroccata con una piantagione di pini rossi e successivamente incontrerai un'altra cascina ristrutturata; sei in località Dròi. Proseguendo attraverserai alcune vallette formate dall'erosione dell'acqua e potrai ammirare esempi di roccia stratificata risalente a milioni di anni fa.

Località Bione

Poco dopo uscirai dal bosco e potrai ammirare i prati e le cascine dei Colli di San Fermo. Quando sarai sulla strada provinciale n°79 che collega la Val Calepio con la Val Cavallina, prosegui a destra fino al tornante e segui l'indicazione "Fonte di Zandet" fino a giungere sulla strada sterrata costeggiata da una siepe di nocciolo che delimita i confini dei terreni. Alla tua sinistra noterai delle vecchie cascine alcune ben ristrutturate. Arrivato alla fonte (Fonte di Zandet) potrai fare una sosta per dissetarti con una fresca acqua. Proseguendo per il sentiero attraverserai una valletta (attenzione a una roccia molto scivolosa!) e dopo un bosco

Via Fonti di Zandet

di nocciolo vedrai il collegamento dal sentiero n°744 nel comune di Adrara San Rocco. Vedrai il segnavia del sentiero 701 CAI che ti porterà su una strada a fondo variabile da dove potrai ammirare la valle di Fonteno, i colli di Parzanica e Vigolo, uno scorcio sul lago d'Iseo e il monte Bronzone (mt. 1334). Percorrendo i colli giungerai al colle Dine dove il sentiero CAI ti guiderà sulla vetta del monte Bronzone.

Footpath 2 2a

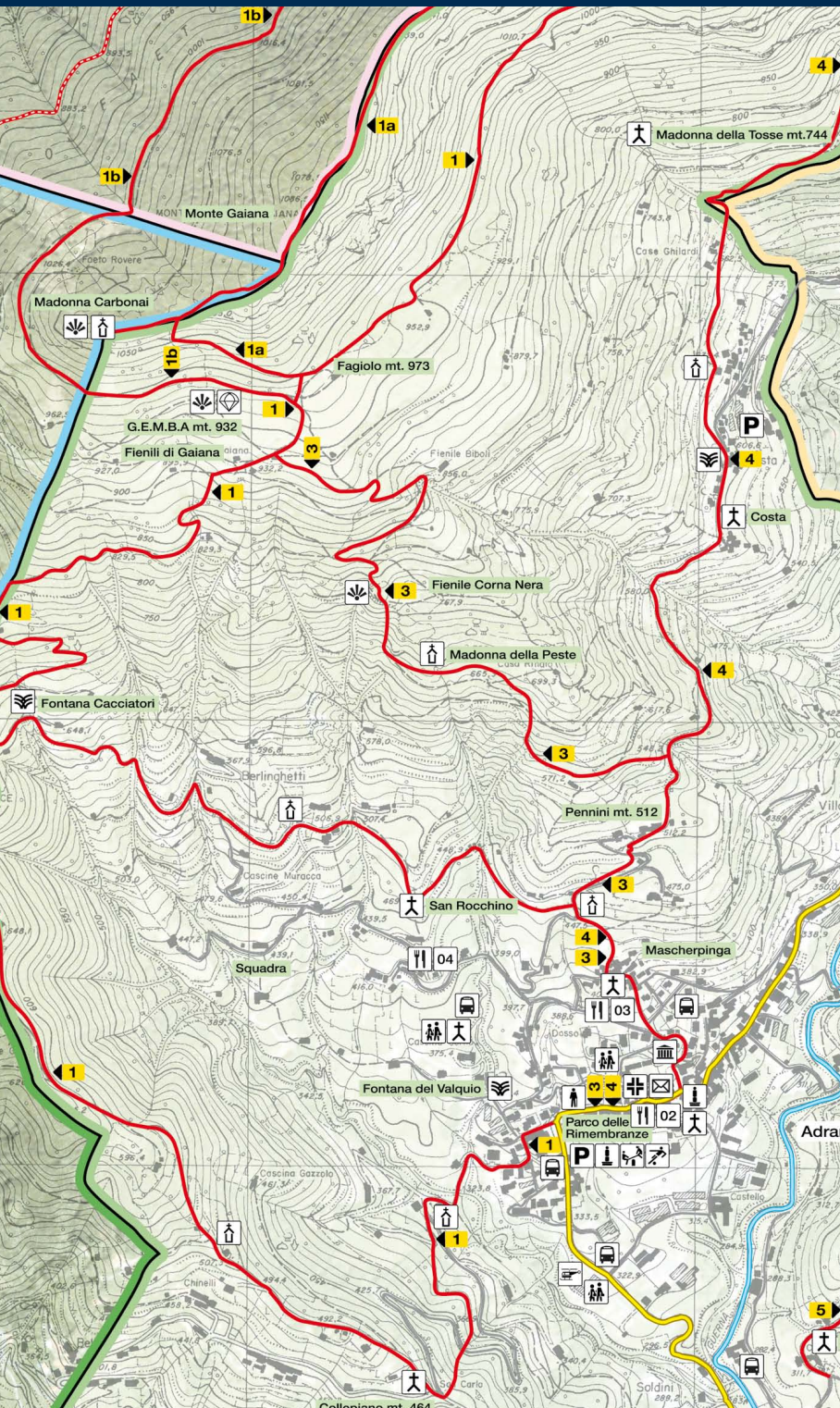
Duration: 4 hours

Change in altitude: 482 m

Departs from: *Bione - Provincial Road - Stallone - Fonti di Zandet - intersection with CAI paths no.744 and no.701 - Colle de Dine - Gombo Alto - Bronzone*

From the Bione area, take footpath no.2 passing behind the group of farm buildings: it splits into footpath 2a shortly after, which takes you on an educational trail in the municipality of Adrara San Rocco and the church of San Faustino in the Morti di Bondo district. Going back to footpath no.2, the walk takes you along a fairly level footpath.
You will pass by a dilapidated farmhouse with a red pine plantation and further on you will come across a restored farmhouse: this is the Dròi district. As you carry on, you will cross several little valleys that have been formed by water erosion.
A bit further on, you will come out of the woods and you will be able to admire the meadows and farmhouses of the Colli di San Fermo. When you are on provincial road no.79 (SP79) that connects Val Calepio to Val Cavallina, keep right until the hair-pin bend and follow signs for "Fonte di Zandet" until you reach the unsurfaced road flanked by a hazel hedge that marks the boundary between the plots of land. On the left, you will notice several old farmhouses, some of which have been beautifully restored. Once you have arrived at the spring (Fonte di Zandet), you will be able to stop and drink the cool water. Carrying on along the footpath you will cross a little valley (take care on the very slippery rock!) and after the hazel wood you will see the connection with footpath no.744 in the village of Adrara San Rocco. You will also see signs for CAI footpath no.701 which will take you onto a road with a variable surface, from where you will be able to admire the valley of Fonteno, the hills of Parzanica and Vigolo, a glimpse of Lake Iseo and Monte Bronzone (1334m).
If you continue along the hills, you will get to Colle Dine where the CAI footpath with guide you to the peak of Monte Bronzone.

Sentiero 3 - Footpath 3



Sentiero 3

Tempo percorrenza: 2 ore
Dislivello: mt 582

Partenza: *Adrara San Martino (Parco Rimembranze) - Piazza Umberto I° - Mascherpinga - Pennini Corna Nera - Fienili di Gaiana*

Edicola votiva dedicata a San Rocco e S. Giuseppe

Lasciata la macchina nel parcheggio del Parco delle Rimembranze, prendi la strada provinciale che ti porta nella piazza del paese.
Alla destra del palazzo comunale troverai il segnavia che ti indicherà una strada in salita che ti condurrà nella mulattiera ristrutturata che porta nella vecchia contrada di Mascherpinga con la sua seicentesca chiesetta dedicata a San Giuseppe. Se continui per la strada in forte salita di fronte alla chiesetta, giungerai a una Santella e da qui se prenderai la stradina alla tua sinistra potrai raggiungere la bella chiesetta di San Rocco oppure se preferisci continua la tua camminata fino a raggiungere un gruppo di case che dominano la vallata: la contrada Pennini. Pochi passi e noterai alla tua destra un piccolo bacino idrico e alla tua sinistra il segnale. Superata la sbarra prendi la strada sterrata. Da qua puoi vedere il paese di Adrara San Martino. Una cascina e i segnali gialli alla tua destra ti indicheranno l'inizio del sentiero abbastanza in salita.
Zigzagando nel bosco arriverai in un punto pianeggiante, ma stretto, attrezzato con delle corde metalliche. Passato questo punto sali nel bosco di carpino e rovere con terreno roccioso. Proseguendo supererai una Santella diroccata dedicata alla Madonna della peste e più avanti un bellissimo rovere secolare e la località Corna Nera. Dopo aver incrociato un altro sentiero puoi fermarti ad ammirare la veduta della valle di Adrara in un punto panoramico.

Cappella votiva Madonnina della Peste

Uscendo dal bosco inizierai a vedere le prime cascine e la segnaletica ti indicherà una strada sterrata. Percorrila fino alla sbarra e poi svolta a destra.
Cammina fino a quando vedrai una piccola casetta in legno e qui ritroverai alla

tua sinistra il sentiero. Attraversa un terreno con dei ginepri e rose canine e arriverai sui prati dei fienili di Gaiana. Incrocerai il sentiero n°1 e con pochi passi in discesa sarai arrivato al rifugio G.E.M.B.A. riconoscibile dal pennone con la bandiera. Da qui uno spettacolare panorama sulla pianura Padana.

Cascina "Battistella" in località Fienili di Gaiana

Panorama sulla Valle di Adrara dalla località Corna Nera

Footpath 3

Duration: 2 hours

Change in altitude: 582 m

Departs from: *Adrara San Martino (Parco Rimembranze) - Piazza Umberto I° Mascherpinga - Pennini Corna Nera - Fienili di Gaiana*

Leave your vehicle in the car park at the Parco delle Rimembranze and follow the provincial road that will take you into the centre of the village.
To the right of the town hall are the signs that will take you up the road that leads to a restored mule-track.
This takes you to the old quarter of Mascherpinga, with its 17th century church dedicated to St. Joseph. If you take the steep road opposite the church, you will get to a small votive chapel and from here, if you take the narrow road on your left, you can get to the beautiful little church of San Rocco. If you prefer, you can carry on walking until you reach a group of houses that dominate the valley: this is the Pennini quarter.
A few steps further on, you will notice a small reservoir on your right, and the

signpost on your left. After the barrier, take the unsurfaced road: from here you can see the village of Adrara San Martino. A farmhouse and the yellow signs on your right mark the start of a fairly steep stretch of footpath. You wind through the woods until you reach a level but narrow area equipped with metal cords.
The path then continues up through a pretty hornbeam and oak wood where the land is rocky. You pass a dilapidated votive chapel dedicated to the Madonna of the Plague and, further on, a beautiful ancient oak tree in the Corna Nera district. After you have crossed another footpath, you can stop to admire the view of the valley of Adrara.
As you come out of the woods, you will begin to see the first farmhouses and the signposts will direct you along an unsurfaced road. Follow it until the barrier, then turn right. Carry on walking until you see a little wooden house, where you will find the footpath on the left.
Cross over the field with its junipers and wild roses and you will get to the meadows of the Fienili di Gaiano (the Gaiana Hay Barns). You will cross footpath no.1 and after a short walk downhill you will be at the GEMBA refuge, which you will recognise thanks to its flagstaff and flag.
From here you can enjoy a spectacular view of the Padanian plain.

ADRARA S. MARTINO *Parrocchiale San Martino Vescovo di Tours*

La parrocchiale di Adrara San Martino, chiesa madre della Valle di Adrara, ha origini antichissime. L'impianto generale risale al '400 ma la tradizione vuole che sia stata costruita sui ruderi di un piccolo tempio pagano che custodiva un'ara dedicata a Diana, dea della caccia; da qui il nome di Adrara, "ad aram". All'inizio del '400, il parroco Zinio de Capitanis diede inizio

alla costruzione della chiesa; di questa sono ancora visibili i muri perimetrali e la torre campanaria. Era in stile gotico-lombardo, con tre absidi rivolte ad oriente. Venne terminata nel 1523 e negli anni successivi fu arricchita delle cappelle con relativi altari. Dal 1701 al 1787, la chiesa subì sostanziali modifiche con l'approfondimento dello spazio perimetrale e il prolungamento dell'aula trasformata in stile neorinascimentale con colonne tuscaniche in pietra e volte a vela e a botte. Nella Chiesa sono presenti notevoli dipinti di Giovanni Carnovali (il Piccio), Francesco Coghetti, Giacomo Trécourt e Angelo Paglia.

ADRARA S. MARTINO *The Parish Church Saint Martin Bishop of Tours*

Adrara San Martino's parish church, the mother church for the whole of the valley of Adrara, has ancient origins. The main structure dates back to 400 AD, but legend has it that it was built on the ruins of a small pagan temple that enshrined an altar dedicated to Diana, the goddess of hunting. This explains the origins of the name of Adrara, from the Latin "ad aram".
At the beginning of the 400s, the parish priest Zinio de Capitanis began the building of the church.
The original outer walls and bell tower can still be seen. It was in Gothic-Lombard style, with three apses facing towards the east. It was completed in 1523, and in later years the chapels with their own altars were added. From 1701 to 1787 the church underwent significant changes; the external space was deepened and the hall was lengthened and refashioned in Neo-Renaissance style with stone Tuscan columns and cap and barrel vaults. There are several important paintings in the church by Giovanni Carnovali (known as "il Piccio"), Francesco Coghetti, Giacomo Trécourt and Angelo Paglia.

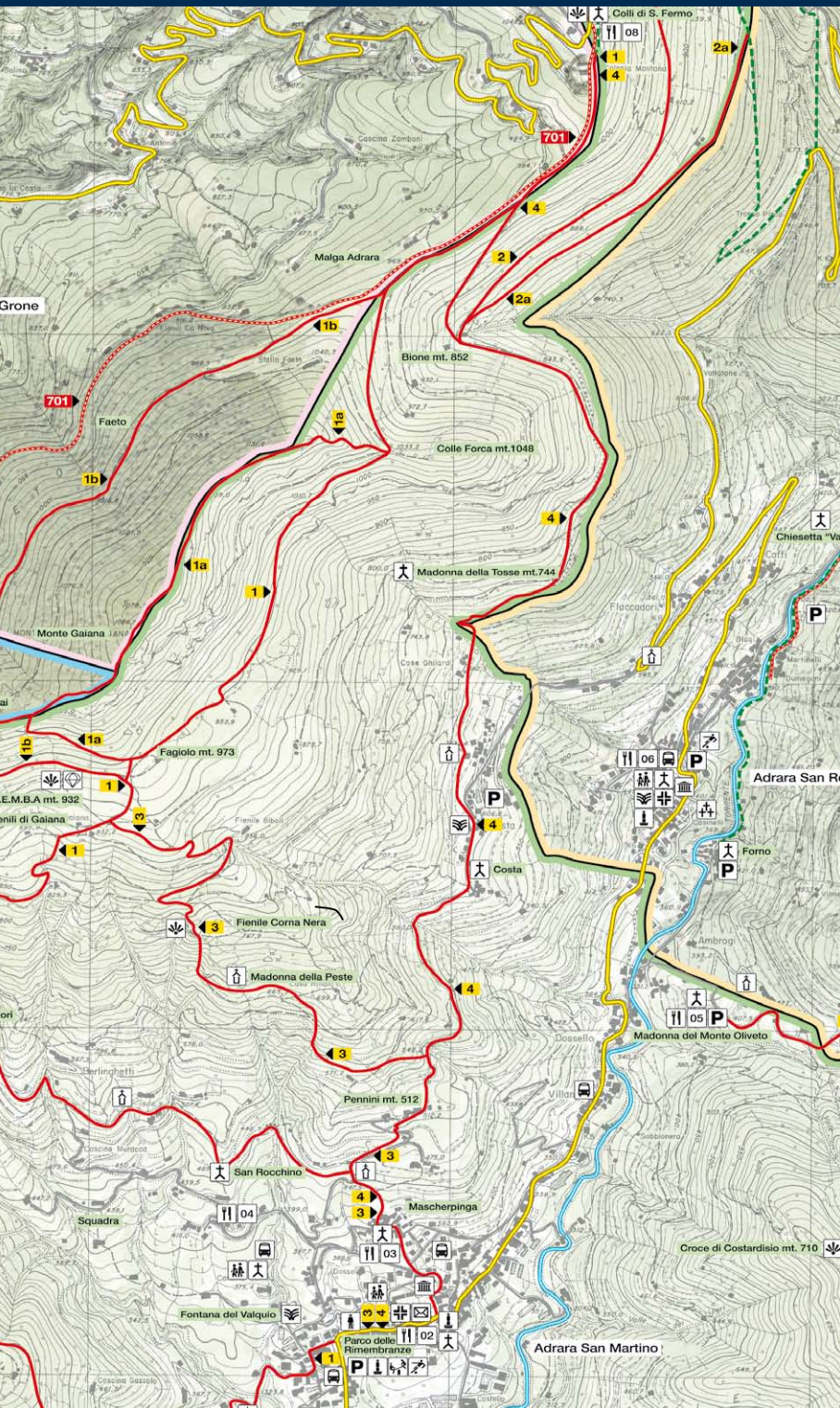
MASCHERPINGA *Chiesa di San Giuseppe*

I lavori di costruzione, su richiesta degli abitanti della frazione, iniziarono nel 1626 e terminarono nel 1673. Dai registri parrocchiali si apprende che vi si celebrava messa ogni giorno da parte del cappellano. La chiesa presenta la sua facciata verso monte. E' ad una sola navata suddivisa in due campate con lesene, cornicioni e volta a botte. Nella seconda campata vi sono due nicchie con le statue della Madonna e di S. Giuseppe. Il presbiterio, a pianta rettangolare, è coperto di stucchi barocchi con al centro il Padre Eterno. Sono decorati l'arco trionfale e la parete di fondo, ove poggia l'altare in marmi neri ad intarsi policromi.

MASCHERPINGA Church of St. Joseph

Work on the church was begun in 1626 following requests from the local inhabitants, and was completed in 1673. We learn from the parish records that mass was celebrated every day by the chaplain. The facade of the church faces the hill. It has just one nave divided into two bays with pilasters, cornices and barrel vaults. In the second bay there are two niches with statues of the Virgin Mary and St. Joseph.
The presbytery is rectangular and is covered in Baroque stucco with a representation of the Eternal Father in the centre. The triumphal arch and end wall, with its altar in black marble with coloured inlay, are decorated.

Sentiero 4 - Footpath 4



Sentiero 4

Tempo di percorrenza: 2 ore e 50 minuti
Dislivello: mt 713

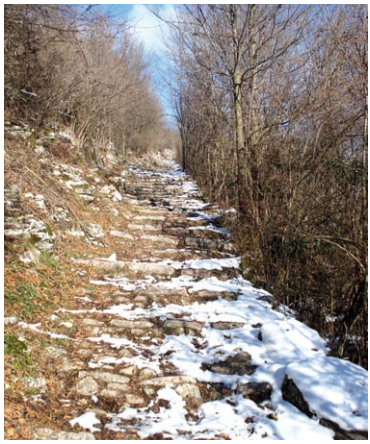
Partenza: *Adrara San Martino (Parco Rimembranze) - Mascherpinga - Pennini Costa - Ghilardi - Bione Colli San Fermo*

Veduta della Frazione Costa

La descrizione del sentiero n°4 fino alla contrada Pennini è uguale a quella del sentiero n°3. Subito dopo aver superato la contrada Pennini, seguendo la strada in salita, in prossimità di un piccolo bacino idrico incrocerai i segnali dei sentieri n°3 e n°4. Seguendo le indicazioni, su strada pianeggiante, oltrepasserai una piccola piantagione di pino rosso e un bosco di castagni e carpini. In leggera salita giungerai nella frazione Costa (m. 604) dove ti consigliamo una visita alla chiesetta della Beata Vergine. Poco dopo la chiesetta, sulla tua sinistra, una vecchia fontana ti invita a dissetarti con la sua fresca acqua. Mentre prosegui su strada pianeggiante puoi ammirare alla tua destra il monte Bronzone e i colli Dine. Arrivato nel parcheggio, a sinistra l'indicazione del sentiero n°4 ti invita ad incamminarti sulla mulattiera che salendo ti porterà alla frazione Ghilardi. Questa mulattiera nel tempo passato era l'unica strada che collegava i colli di San Fermo con i paesi del Sebino. Con un caratteristico percorso nel bosco giungerai alla chiesetta della Madonna della Tosse da dove potrai ammirare uno scorcio sulla

Madonna della Tosse

Croce dei Morti in Valle



Scalinata "Risòl"

valle di Adrara. Poco dopo oltrepasserai una croce in legno chiamata "croce dei morti in Valle". La mulattiera prosegue con un percorso poco impegnativo fino a giungere in località Bione. Qui, a destra, incontriamo la diramazione per i sentieri n° 2 e n° 2a. Salendo lungo la scalinata in ciottoli ("Risòl" datato 1889) giungerai sul colle dove incontrerai il sentiero n°1 che ti porterà alla chiesa dei S. Fermo e Rustico dei colli di San Fermo.

Footpath 4

Duration: 2 hours 50 minutes

Change in altitude: 713 m

Departs from: *Adrara San Martino (Parco Rimembranze) - Mascherpinga - Pennini - Costa - Ghilardi - Bione Colli di San Fermo*

The description of footpath no.4 is the same as for footpath no.3 up until the Pennini quarter. Straight after having crossed the quarter, following the road uphill, you will see a small reservoir and the signs for footpaths no.3 and 4. Follow the signs along the road; you will go through a small red pine plantation and an oak and hornbeam wood. Going slightly uphill, you will get to the Costa district (604m) where we recommend you stop to visit the little Church of the Blessed Virgin. Shortly after the church, on your left, an old fountain invites you to quench your thirst with its cool water. As you continue along the level road, you can admire the view of Monte Bronzone and Monte Dine on your right. When you reach the car park, the signs for footpath no.4 will lead you onto a mule-track that goes uphill to the Ghilardi district. This mule-track was once the only route that connected the villages in the Sebino area to the Colli di San Fermo. A typical woodland path will take you to the little church of the Madonna della Tosse; from here you can admire a glimpse of the Adrara valley. A bit further on, you will pass a wooden cross called "the cross to the dead of the valley". The mule-track is fairly easy-going until you reach the Bione area. Here on the right are connections to footpaths no.2 and 2a. Go up the cobbled steps (called "Risòl" in local dialect, and dating to 1889) to the top of the hill where you will join footpath no.1 that will take you to the church of San Fermo and San Rustico in the Colli di San Fermo.

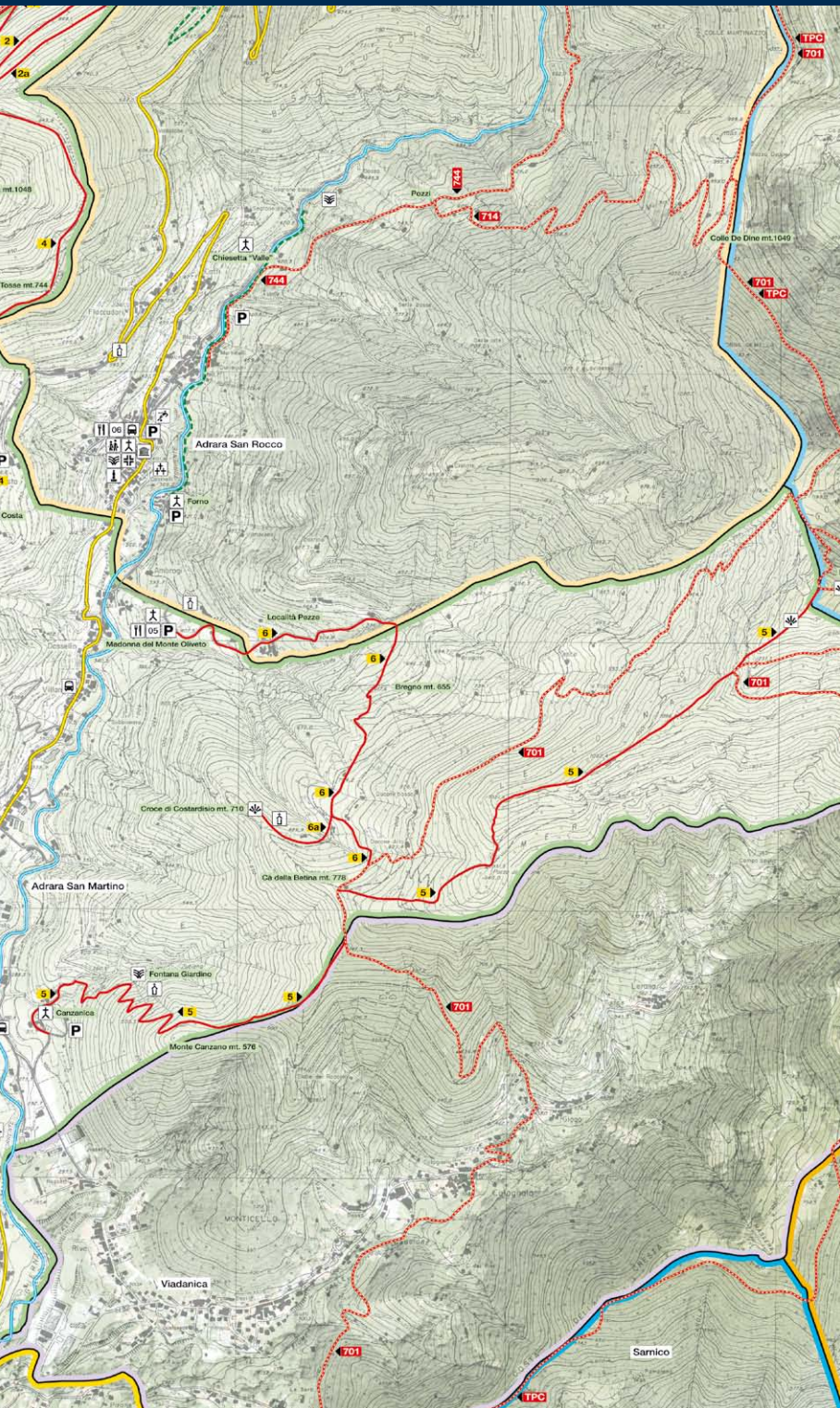
LA COSTA *Chiesa della Purificazione della Beata Vergine*

La chiesa, dedicata alla Presentazione di Maria Vergine al Tempio, risale al 1685 e precisamente al 6 novembre allorché don Giacomo Pezzoli, canonico della cattedrale di Bergamo, benedisse la nuova costruzione. La forma della chiesa è a mezza croce con una cappella sul lato est. Il presbiterio è a forma quadrata; sul lato sud, c'è un'apertura con un atrio esterno. Sul lato di fronte all'altare si trova l'ingresso principale al quale si accede tramite una doppia gradinata. La volta è a celtro (botte) con tre piccole medaglie. La cappella maggiore è dedicata a Maria Vergine, effigiata in un affresco.

LA COSTA *Church of the Purification of the Blessed Virgin*

The church is dedicated to the Presentation of Virgin Mary to the Temple, and dates back to 1685. More precisely, it dates to 6th November of that year when Giacomo Pezzoli, the canon of Bergamo cathedral, blessed the new building. The shape of the church is a half cross with a chapel on the east side. The presbytery is square. On the south side there is an opening with an outdoor atrium. The entrance is to be found on the side opposite the altar, and is reached up a double flight of steps. The ceiling is barrel vaulted with three small medallions. The main chapel is dedicated to the Virgin Mary, who is portrayed in a fresco.

Sentiero 5 - Footpath 5



Sentiero 5

Tempo di percorrenza: 4 ore

Dislivello: mt 1023

Partenza: *Canzanica - Fontana Giardino - Monte Canzano - Cà della Betina Monte Bronzone*

Complesso romanico di Canzanica

Arrivando da Villongo sulla strada provinciale n°79, dopo la località Gazzenda e dopo aver superato il cimitero di Adrara San Martino, guardando a destra noterai il bellissimo complesso romanico di Canzanica. Superato il ponte svolta a destra e dopo 200 metri a sinistra. Parcheggia di fronte alla chiesetta e troverai il primo segnavia del sentiero n°5, proseguendo sulla strada sterrata, incontrerai alcune case dove inizia il sentiero che costeggia un piccolo ruscello. Segui i segnali gialli e, dopo circa 10 minuti, vedrai un ponte in legno. Proseguendo noterai alla tua sinistra un piccolo bacino con la sorgente d'acqua e una grotta con la Madonna: sei nella località denominata "Giardino". Svoltando a destra, zigzagando sempre in salita, su un sentiero sostenuto da muretti a secco attraversi una piantagione di pini neri. Vai avanti sempre in salita, tra pini e piante di carpino e betulle; il sentiero poi spiana per poco, in un bellissimo bosco di castagni. Sei tra i comuni di Adrara San Martino e Viadanica: pochi metri di respiro e poi si risale ancora. Dovrai affrontare un pezzo

Ponte in località Giardino

Cà della Betina

abbastanza ripido. Segui sempre i segnali gialli e, dopo circa un'ora e mezza, vedrai un palo con i segnali. Seguili a sinistra, come indica la freccia. Dopo 500 metri sei alla "Cà della Betìna" a 778 metri di altitudine. Ammirerai i prati della zona Ducone alto con le sue cascine e il paese di Adrara San Rocco; più in alto la frazione Costa del comune di Adrara San Martino e, più su ancora, una parte dei colli di San Fermo. Il palo che vedrai ti indicherà il sentiero n° 701 che ti guida sulla vetta del Bronzone; oppure prendi a destra come indica l'altro segnale Bronzone n°5, verso la vetta. Pochi metri e ti ritrovi in un bellissimo prato ("Plagna") con un' altana di osservazione al cervo. Comincerai ad ammirare il paesaggio sulla pianura; seguendo i segnali alla tua sinistra, percorrerai un prato quasi pianeggiante e, in cima, troverai un capanno da caccia; oltrepassalo e prosegui per un bosco di alto fusto: castagni, faggi e ciliegi selvatici. Scorgerai il palo con i segnali. Più avanti una pozza rivalorizzata dai cacciatori per abbeverare la fauna selvatica. Vai a sinistra e il sentiero diventa roccioso. Se osservi attentamente vedrai una bella edera intrecciata e curvata a forma di arco e uno spiazzo ("ral" in dialetto bergamasco) dove i carbonai facevano il carbone. Più avanti il sentiero si fa abbastanza pianeggiante ma più roccioso, scavalcando sassi e rocce bianche; alla sinistra scorgerai i prati e le cascine di Foppe di Bronzone. Poi continuerai a salire piano piano. Alzando lo sguardo, eccoti il Bronzone e la sua cresta! Quando incrocerai alla tua destra il

Cima del Monte Bronzone (1334 mt)

sentiero n ° 701, che sale da Viadanica, prosegui a sinistra sulla cresta seguendo i segnali gialli, ancora un ultimo sforzo e sarai giunto sulla vetta dove ti attende uno splendido panorama a 360 gradi.

Veduta delle Alpi Orobiche dalla cima del Monte Bronzone

Footpath 5

Duration: 4 hours

Change in altitude: 1023 m

Departs from: *Canzanica - Fontana Giardino - Monte Canzano - Cà della Betina Monte Bronzone*

Coming from Villongo on provincial road no.79 (SP79), after Gazzenda and after having passed Adrara San Martino cemetery, you will notice the beautiful Romanesque group of buildings known as Canzanica. Just beyond the bridge, turn right, then turn left after 200m. Park in front of the church, and you will see the first sign for footpath no.5. Carrying on along the unsurfaced road, you will come across a few houses where the path that flanks the little river begins. Follow the yellow signs and, after about 10 minutes, you will see a wooden bridge. A bit further on, on your left, you will notice a spring and a grotto with a statue of the Madonna: you are in the area known as "Giardino" (which means "garden"). Turn right and follow the winding path up the hill: the footpath is supported by dry-stone walls and crosses an Austrian pine wood. Continue up the hill through the pine, hornbeam and birch trees; the path levels out for a short stretch in a beautiful chestnut wood. You are now between Adrara San Martino and Viadanica: there are a few metres of respite, then the path goes up again. You will have to tackle a fairly steep section. Keep on following the yellow

signs and, after about an hour and a half, you will see a signpost. Turn left, following the arrow. After about 500m you will reach "Cà della Betina" at an altitude of 778 metres.
From here you will be able to admire the meadows of the Ducone Alto area, with its farmhouses and the village of Adrara San Rocco; further up is the hamlet of Costa, part of the Adrara San Martino municipality and, further up still, you will see part of the Colli di San Fermo. The signpost here will show you the way for footpath no.701 up to the peak of Monte Bronzone. Alternatively, you can also reach the peak by staying on footpath no.5 and turning right as shown by the other sign. After a few metres you will come to a beautiful meadow known as "Plagna" with a terrace for deer-watching. You will be able to see the plain from here. Following the signs on your left, you follow a nearly flat field to the top, where there is a hunters' shelter. Go beyond it and carry on through a forest of chestnut, beech and wild cherry trees. You will notice the signpost. Further on, there is a well that has been restored by hunters for wild animals to drink from. Turn left and the path becomes rocky and, if you look carefully, you'll notice a beautiful twisted, arched ivy in the shape of a hunter's bow and a clearing (known as "ral" in the local bergamasco dialect) where the charcoal burners used to make their charcoal.
The footpath becomes fairly level but rockier ahead, and crosses over stones and white rocks. On the left are the meadows and farmhouses of the Foppe area of Bronzone. Continue gently upwards. If you look up, you'll see the ridge of the Bronzone mountain. When you cross path no.701 that comes up from Viadanica on your right, continue left along the ridge following the yellow signs. Just the last stretch to go and you'll reach the peak, where you will be able to admire the magnificent 360° views.

CANZANICA *Complesso romanico di S. Alessandro in Canzanica*

Costruita, secondo quanto attestato dalle strutture murarie, anteriormente al sec. XI, la chiesa di S. Alessandro rivestì senza dubbio una posizione di rilievo in quel circuito di cappelle facenti riferimento all'antica pieve di Calepio.
Già tra il XII e il XIII sec. era dotata di beni, sebbene non sia possibile conoscere con precisione l'entità patrimoniale e le forme di amministrazione. La sua collocazione lascia intuire che servì originariamente entrambe le comunità di Adrara e Viadanica. Proprio nel periodo in cui cominciò ad affermarsi in modo più energico la rete di parrocchie ed entrò in forte crisi l'antico sistema pievano, il sacerdote Bonaventura, beneficiario di Canzanica, presenziava nel 1304 ad un sinodo diocesano, unico sacerdote della zona. Sempre nel corso del XIV sec. si ricordano le visite di eminenti personaggi ecclesiastici. Un documento datato 1474 descrive, eseguendo un ordine dell'episcopato bergamasco, proprietà e diritti di S. Alessandro. Nel XVI sec. lo scenario muta radicalmente: gradualmente la residenza del sacerdote si sposta verso il centro di Viadanica e a Canzanica rimane solo il curato. La chiesa manterrà comunque il titolo di beneficio fino a metà del XVII sec. quando questo verrà spostato alla chiesa di

Viadanica. Il complesso di Canzanica, frutto di numerose trasformazioni succedutesi nel tempo, è composto dalla chiesa con gli annessi, dalla canonica e da alcuni nuclei rurali. Alla chiesa primitiva, di dimensioni inferiori all'attuale,

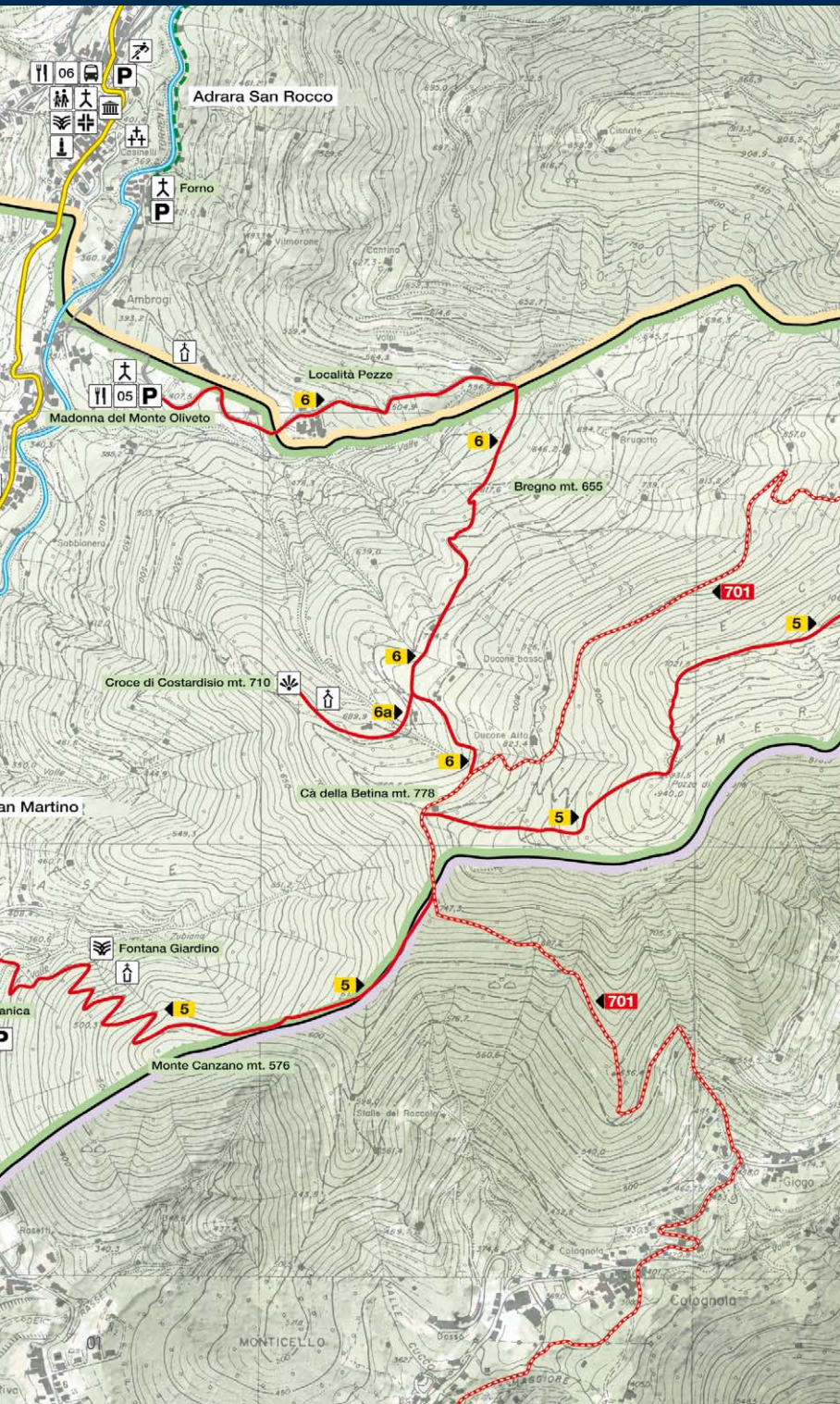
venne affiancato, nell'XI sec., lo splendido campanile, sovralzato nel 1500. Nei secoli XI e XII la chiesa venne ampliata verso sud, prolungata verso est e sopralzata. Le trasformazioni successive comportarono la costruzione del portico davanti alla chiesa e l'apertura di una cappella dedicata alla vergine sul lato meridionale. Ad est della chiesa si trova un antico cimitero. Le pareti della chiesa un tempo dovevano essere interamente coperte da affreschi databili

tra il XIV e il XV sec. e narrare al popolo la grandezza e la bellezza di Dio. Nell'atrio d'ingresso si ammira un affresco con la Crocifissione e Santi. Sulle pareti interne si trovano tre affreschi relativamente ben conservati, aventi come tema la Madonna con il Bambino. Nell'ampio catino absidale è rappresentato il Cristo Pantocratore benedicente circondato dall'aquila, simbolo di S. Giovanni e dall'angelo, simbolo di S. Marco.

CANZANICA *Romanesque Grouping of St Alessandro in Canzanica*

The church of St Alessandro, whose masonry suggests that it was built prior to the 11th century, undoubtedly held an important position in the group of chapels that were part of the ancient parish of Calepio. As early as the 12th and 13th centuries it had riches, although it is not possible to know precisely how much the estate was and how it was managed. Its position leads us to believe that it originally served the communities of both Adrara and Viadanica. In 1304, just when the new parish network was starting to establish itself more firmly and the old parish system was undergoing an acute crisis, the clergyman Bonaventura, the beneficiary of Canzanica, was the only priest in the area to attend a diocesan synod. Still in the 14th century, visits from eminent ecclesiastical members were recorded. A document dated 1474 describes the property and dues of St Alessandro, in response to an order from the Bergamo episcopacy. In the 16th century, the situation changed radically: gradually, the priest's residence moved towards the centre of Viadanica, and only the curate remained in Canzanica. The church would nevertheless retain its title of incumbency until the middle of the 17th century, when it was then transferred to the church in Viadanica. The group of buildings in Canzanica has undergone numerous transformations over time, and is comprised of the church and annexes, which include the vicarage and some rural settlements. The original church was smaller than the present one; its handsome tower was added in the 11th century and made higher in 1500. In the 11th and 12th centuries, the church was enlarged at the south end, lengthened at the east, and raised. Later additions led to a portico being built in front of the church, and a chapel dedicated to Virgin Mary was opened on the south side. There is an ancient cemetery to the east of the church. The walls of the church must once have been completely covered in frescoes that dated to the 14th and 15th centuries, which related the greatness and beauty of God to the people. In the entrance hall there is a beautiful fresco of the crucifixion and saints. On the internal walls there are three fairly well preserved frescoes on the theme of the Virgin and Child. In the large apsidal basin there is a representation of a benedictory Christ Pantocrator surrounded by an eagle, the symbol of St John, and an angel, the symbol of St Mark.

Sentiero 6 - 6a - Footpath 6 - 6a



Sentiero 6 6a

Tempo di percorrenza: 1 ora e 30 minuti
Dislivello: mt 430

Partenza: *Madonna del Monte Oliveto - Pezze - Incrocio n°701 CAI*

Partendo dalla chiesetta della Madonna del Monte Oliveto segui la strada asfaltata che attraversa la frazione Pezze. Trovato il segnale del sentiero n°6, prosegui su una strada in cemento che attraversa un castagneto. Seguendo i segnali passerai tra prati con cascine ristrutturate.

Castagneto in località Ducone

Questa è la località Ducone Basso. A questo punto puoi scegliere di proseguire sul sentiero n°6a. Tra un bellissimo bosco di castagni e una cappella votiva, ti inoltrerai su una piccola cresta che spazia da una parte sul panorama di Adrara San Martino e dall'altra su boschi, proseguendo per circa dieci minuti tra rocce e cespugli raggiungerai la Croce di Costardisio/le Corna del Castello. Di fronte a te puoi osservare il monte Gaiane e più in basso la frazione Costa con i suoi caratteristici terrazzamenti. Dopo una sosta ristoratrice, ritorna indietro per proseguire sul sentiero n°6. Camminando sulla strada sterrata giungerai all'imbocco del sentiero che ti porterà in pochi minuti ad incrociare il sentiero n°701 del C.A.I. che ti porterà sulla vetta del Bronzone. Se invece vuoi arrivare in vetta passando su una suggestiva "cresta" devi seguire il segnavia che ti porta alla "Cà della Betìna" e imboccare il sentiero n°5.

Roccolo in località Ducone Alto

Footpath 6 6a

Duration: 1 hour 30 minutes
Change in altitude: 430 m

Departs from: *Madonna del Monte Oliveto - Pezze - intersection with CAI footpath n. 701*

Leave from the little church of Madonna del Monte Oliveto and follow the tarmacked road through the Pezze quarter on foot. Once you have found the signs for footpath no.6, you proceed through a beautiful chestnut wood. The footpath will take you through several meadows with restored farmhouses: this is the Ducone Basso area. At this point you can choose whether to carry on along footpath no.6a. This will take you through delightful chestnut woods with a view of a votive shrine, then along a little ridge with views over Adrara San Martino on one side and woods on the other. Carry on for about 10 minutes among rocks and bushes, and you will get to the Croce di Costardisio/le Corna del Castello. In front of you is Monte Gaiane and lower down is the Costa district with its characteristic terracing. Have a rest here before retracing your steps to return to footpath no.6. Continuing on the unsurfaced road, you will get to the start of the footpath that connects you to CAI footpath no.701 in a few minutes. This will lead you up to the peak of Monte Bronzone. If you would prefer to reach the peak via an attractive ridge, you should follow signs for "Cà della Bettina" and take footpath no.5.

SANTUARIO DEL MONTE OLIVETO

Fin dai tempi più antichi, gli abitanti di Valpezze costruirono un'edicola dedicata alla Madonna, sul punto più alto di una piccola sporgenza sul torrente Guerna. Questa edicola, nel XVII sec., durante l'anno della peste, venne trasformata in una chiesa dedicata alla Madonna del Monte Oliveto, in riferimento alla località nella quale si trovavano alcune piante di ulivi. Nel XVIII sec. il santuario venne abbellito di un altare maggiore e di alcuni dipinti. Circondato da un sagrato al quale si accede mediante una scalinata, la chiesa, orientata verso sud, presenta una facciata alta, delimitata da due cornicioni orizzontali in tre ordini. L'ingresso principale con il portale in arenaria preceduto da due colonne, architravi e timpano spezzato, presenta, ai due lati, due finestre con contorno in arenaria. Al di sopra si notano tre nicchie con le statue della Madonna, di San Martino e di San Rocco. Nel secondo ordine si trova una finestra trifora con la luce centrale ad arco e le laterali ad architrave piano. L'interno è ad una sola navata, suddivisa in tre campate da lesene in muratura sulle quali corre un cornicione sul quale si appoggia la volta a botte, con le finestre solo sul lato est. La seconda campata presenta i due ingressi laterali che immettono ad un portichetto di protezione. La terza campata è costituita da due cappelle coperte da volta a botte e dedicate, quella a sinistra ai Ss. Rocco e Sebastiano, quella a destra ai Ss. Carlo, Giuseppe e Bernardino; tutte e due hanno un altare in legno e pala. Il presbiterio è pavimentato in marmo ed è dotato di un altare in marmi neri e bianchi, con tabernacolo in marmo a forma di tempietto. Ai lati, due porte immettono al ripostiglio e alla sacrestia. Dietro il presbiterio, il coro a pianta semicircolare è costituito di scranni in

noce leggermente intarsiati e un'ancona in legno scolpito e dorato che contiene la tela raffigurante la Madonna Assunta. Ai lati, due tele riproducono due figure della Madonna del Vecchio Testamento.

SANCTUARY OF MONTE OLIVETO

In ancient times, the inhabitants of Valpezze built a shrine dedicated to the Virgin Mary on the highest point of a small hill on the River Guerna. In the 17th century, during the year of the Plague, this shrine was turned into a church dedicated to the Madonna of Monte Oliveto, whose name derived from this area in which there was a small olive grove. In the 18th century, a high altar and several paintings were added to the sanctuary. The church faces south and is surrounded by a square which is reached up a flight of steps. It has a high facade, outlined by two horizontal cornices in three orders. The portal of the main entrance is in sandstone embellished with two columns, lintel and a broken pediment, and has two windows with a sandstone border on either side. Above this, there are three niches with statues of the Virgin Mary, St Martin and St Rocco. In the second order there is a window with three lights; the central light is arched, whilst the side lights have flat lintels. Inside the aisleless church there is a nave divided into three bays with stone pilasters with a cornice running along the top: a barrel vault sits above this, with windows only on the east side. The second bay has two side entrances that lead to a small covered portico. The third bay is comprised of two chapels with barrel vaults: the left-hand one is dedicated to St Rocco and St Sebastian, whilst the one on the right to St Charles, St Joseph and St Bernardino. Both have altars with wooden altarpieces. The presbytery has a marble floor and a black and white marble altar, as well as a marble tabernacle in the shape of a small temple. At the sides, two doors lead to storerooms and the sacristy. Behind the presbytery is a semi-circular choir built of walnut panelling with a light inlay, and an altarpiece in sculpted and gilded wood that contains a canvas depicting Our Lady of the Assumption. On either side, two canvasses depict two figures of the Virgin Mary from the Old Testament.

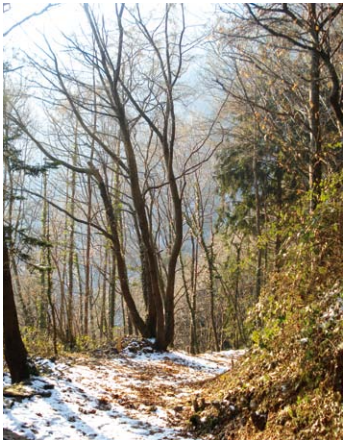
Percorso vita ad anello “Il bosco e la fauna”, località Bondo

Percorso ad anello di 3 km, attrezzato con aree tematiche di cultura ambientale, localizzato sul versante boscato posto alla destra idrografica della Valle di Bondo, attorno a quota 800 m, con esposizione in prevalenza orientale, in vicinanza della particella forestale comunale n. 8 di Adrara San Rocco denominata “Bosco Droi o Trosso piccolo”, di 11 ettari.

L’accesso più comodo è localizzato ai piedi della chiesetta romanica “Ai morti di Bondo”, dove è possibile lasciare autoveicoli in un ampia area parcheggio (Lat. 45.733701°, Lon. 9.964035°). L’anello è raggiungibile facilmente seguendo per 100 mt la strada acciottolata in direzione della chiesetta.

Veduta dall’alto dei Morti di Bondo

Dedicata ai Ss. Faustino (e Giovita) l’esistenza della chiesetta è documentata a partire dal XIV secolo, ma le sue origini sono concordemente ritenute molto più antiche: alcune testimonianze rinvenute in occasione dei lavori di restauro del 1911 e confermate dai più recenti restauri del 2003-2005 ne attesterebbero la presenza già nel secolo XI, in pieno periodo romanico. All’interno sono presenti tracce di affreschi raffiguranti l’Addolorata, San Cristoforo, San Martino, mentre all’altare si ammirano tele dei Ss. Faustino e Giovita, l’Ecce homo e la B. Vergine Maria del Buon Consiglio. Le tele sono del Cambianica allievo del Loverini. Le volte sono affrescate da Giacomo Belotti: gloria dei Ss. Faustino e Giovita, motivi allegorici e i Padri della Chiesa occidentale e orientale. Alle colonne i Ss. Pietro e Paolo. Lì, per sua volontà, si trova sepolto Mons. Angelo Martinelli nativo di Adrara San Rocco, collaboratore di Papa Giovanni quale Segretario nazionale di Propaganda Fidae. La chiesa è divenuta negli anni meta frequente di pellegrini, portati lassù dalla fede e dalla tradizione che racconta di eventi miracolosi operati dagli antichi sepolti in quel luogo. Dietro il paliotto dell’altare, si trova il sacello dei Morti di Bondo. I boschi del percorso, detti “misti” perché composti di latifoglie e conifere, sono degli “orno-ostrieti” in quanto sono due le specie prevalenti: l’Orniello (Fraxinus ornus L.) e il Carpino nero (Ostrya



Scorcio del percorso vita

carpinifolia Scop.) che si sviluppano su suoli piuttosto superficiali, ciottolosi e con roccia affiorante, il Calcare di Moltrasio. Questa roccia ben stratificata e con diffusa presenza di selce scura, si è formata in ambiente marino nel Lias, agli inizi del Giurassico, 200 milioni di anni fa. L'orno-ostrieto di questa località si trova al limite superiore della sua diffusione spontanea, che è a quota bassa e su versanti più assolati: per questi motivi il Faggio, il Frassino maggiore, l'Acero di monte, la Rovere ed il Castagno sono diffusamente presenti nella comunità forestale. La presenza di numerosi ciliegi di grandi dimensioni offre, soprattutto per le fioriture primaverili, occasione di meraviglia e per l'avifauna una generosa promessa di nutrimento. La pianificazione forestale ha previsto per questi boschi, un tempo periodicamente tagliati (caratteristica dei "cedui"), la conversione a boschi d'alto fusto ("fustaie") attraverso lo sviluppo di piante cresciute da seme.
(Il percorso didattico è raggiungibile anche attraversoil sentiero 2a).

Circular Fitness Trail "The woods and the fauna", Bondo district

This circular fitness trail is 3 km long and is equipped with themed areas that explore the environment. It is to be found on the wooded slope to the right of the Valle di Bondo, at around 800 metres altitude, and is mainly west-facing. It is close to the local forestry section no.8 of Adrara San Rocco named "Bosco Droi" or "Trosso piccolo", which covers an area of 11 hectares.
The easiest access is at the foot of the Romanesque church "Ai Morti di Bondo", where you can leave your car in the large parking area. Follow the cobbled road towards the church for 100 metres to reach the trail. The existence of the church, dedicated to the saints Faustino and Giovita, has been documented since the 14th century, but experts agree that its origins are much older. According to some evidence found during the restoration works of 1911, and confirmed by the more recent restoration of 2003-2005, it is claimed that it existed as early as the 11th century, at the height of the Romanesque period. Inside, there are traces of frescoes depicting Our Lady of Sorrows, St Christopher and St Martin, whilst there are canvasses of St Faustino and St Giovita, Ecce Homo and the Blessed Virgin Mary of Good Counsel at the altar. The canvasses are by Cambianica, a pupil of Loverini. The vaults are covered in frescoes by Giacomo Belotti depicting the glory of St Faustino and St Giovita, allegorical motifs and the Fathers of the Church. St Paul and St Peter are depicted by the columns. Monsignor Angelo Martinelli, born in Adrara San Rocco and one of Pope John Paul's collaborators as National Secretary for Propaganda Fidae, was buried here by his wish. Over the years, the church became a popular destination among pilgrims, brought here by their faith and by legends that tell of miracles accomplished by the ancients buried in this place. Behind the altar frontal is the small chapel of the Morti di Bondo.
The woods in the trail are "mixed" as they are made up of broad-leaved trees and conifers. They are comprised of two prevalent species: flowering ash (Fraxinus ornus L.) and black hornbeam (Ostrya carpinifolia Scop.), which grow in rather shallow, rocky soils like the Moltrasio limestone found here. This rock is well-stratified and contains a lot of dark flint; it was formed in a marine environment in Lias at

the beginning of the Jurassic period, 200 million years ago. The flowering ash and black hornbeam woodland in this area is at the upper limit of its natural occurrence, being mainly found at low altitudes and on sunnier slopes. Beech, common ash, sycamore, oak and chestnut are more commonly found in local forests.
There are many large cherry trees which are a delight to see, particularly in Spring, as well as being a feast for the bees. Forestry planning means that these woods, once regularly cut (characteristic of deciduous woods), are to be converted to high forest through planting trees grown from seed.

Sentiero 744 701 TPC 714

Tempo di percorrenza: 5 ore
Dislivello: 739 mt

Partenza: *Adrara San Rocco - Pozzi - Piei - Cucche - Colle Dedine*

Adrara S. Rocco è suddiviso in varie contrade, alcune fortunatamente ancora ben conservate, altre purtroppo abbandonate da tempo. L'itinerario che proponiamo attraversa due di queste, Piei e Bariletti, alcune delle testimonianze più significative del passato della zona. Giunti al parcheggio di Piazza Papa Giovanni XXIII (Lat. 45.714174°, Lon. 9.958495°), si attraversa la piazza e ci si incammina lungo la via che porta alle contrade Dumengoni e Martinelli, seguendo la prima parte descritta al percorso 744: lo stretto vicolo porta in breve al torrente, dove l'acqua limpida lascia intravedere trote guizzanti; superata la Chiesetta dedicata ai Morti in Valle, ricordo della peste di manzoniana memoria, si imbocca un caratteristico ponticello e si abbandona la riva del torrente per seguire una ripida mulattiera, che si inerpica verso i prati terrazzati e le cascine sovrastanti.

Chiesetta dei Morti in Valle

Dopo avere superato alcuni tratti ripidi e tortuosi, appena sopra il ripido pendio che lascia intravedere la profonda forra sottostante, scavata dal torrente Guerna, la mulattiera entra nel bosco, costituito in gran parte ancora da Castagni, Faggi e Carpini. Il sentiero attraversa alcune vallecole laterali, con un apporto idrico assai variabile a seconda della stagione e assai suggestive, soprattutto per la disposizione sub-orizzontale degli strati del "Calcare Moltrasio" che crea un effetto a gradinata davvero singolare. Mentre la vegetazione si fa sempre più fitta e la mulattiera viene sempre più invasa da sterpi e arbusti, si giunge alla prima contrada abbandonata, quella di Bariletti (690 m. e 1 ora dalla partenza).
Le meste rovine, segno dimenticato di fatiche non troppo lontane nel tempo, meritano sicuramente una sosta e una riflessione, mentre l'ambiente, anche se reca i segni dell'abbandono, mantiene intatte le sue prerogative più interessanti.

Poco oltre infatti, prima dell'altro abitato "Piei", ormai fantasma, un'altra valletta propone una serie di piccoli salti d'acqua veramente incantevoli, circondati da una lussureggiante vegetazione, tipica delle zone umide ed ombrose. Il sentiero si fa più stretto e meno battuto, mentre il ripido, in particolare la Val Cantiere, è sempre più caratterizzato da conifere opera di rimboschimento. Man mano che si sale in quota, il sentiero lambisce sempre più da vicino la riva del torrente, profondamente inforrato, ora quasi a livello del percorso; la vegetazione spicca con splendidi esemplari di Ontani e Faggi, mentre il percorso si va via via trasformando in un'esile traccia. La fatica del proseguire è compensata dalla possibilità di attraversare un ambiente da decenni lasciato a se stesso e tornato quasi allo stato selvaggio con frequenti passaggi a ridosso dell'acqua e anzi, in alcuni tratti, è possibile (e addirittura più agevole) percorrere lo stesso alveo roccioso, livello dell'acqua permettendo. Dopo circa mezz'ora di cammino, la traccia si ferma e si deve guardare il torrente per ritrovarla sull'altro versante e giungere, dopo altri 15 min. nei pressi di una radura, dove la valle si allarga, il sentiero si fa più evidente e continua a costeggiare il torrente, che in questo tratto, molto largo e pianeggiante, scorre sugli strati orizzontali di roccia. Dopo poche centinaia di metri il sentiero devia bruscamente a sinistra, abbandona il fondovalle e sale verso un cascinale (in questa zona trovano origine le fonti del torrente, denominate "Fonti di Zandét"), percorrendo un sentiero con vetusti ciliegi che prosegue verso destra, confluendo poi in un'ampia sterrata. Al primo tornante si lascia la strada per imboccare l'evidente sentiero che attraversa una vallecola sulla destra, e ci si inoltra nella fitta boscaglia che ricopre la valle. Il sentiero si fa via via più impervio, mentre la vegetazione rende più fastidioso il cammino; si prosegue seguendo la traccia fino a raggiungere e superare una valletta. Poi si sale fino all'incrocio con due sentieri, si imbocca quello che sale a sinistra fino a sbucare nel prato sottostante ad una cascina (m. 1081, 3 ore dalla partenza); si raggiunge il sentiero che da questa attraversa il pascolo, dove svetta maestoso Cerro, specie di quercia poco comune da queste parti, e ci si inoltra nel bosco. Ancora un tratto impervio reso poco agevole dalla fitta vegetazione, sbuca in una ripida radura nei pressi di una cascina recintata; si attraversa il pendio erboso e si sbuca nella sterrata del TPC/701, asse portante dei percorsi escursionistici della zona, nei pressi della località Galena (m. 1160). Da qui l'i-

Località Piei

Cascina "Mut" in località Parzani

tinerario si fa molto più semplice, ripercorrendo in pratica il TPC/701 su strada sterrata e asfaltata fino al Colle Dedine (995 m., 4h dalla partenza) magnifico punto panoramico sulle due valli che divide: da un lato la conca di Vigolo, il lago d'Iseo e in lontananza il Guglielmo e Montisola, dall'altra i Colli di S. Fermo, Adrara e Foresto Sparso. Dopo avere apprezzato il panorama, scendere per prati a destra del colle, fino a ritrovare la mulattiera che ci riporterà, con il suo percorso ripido e tortuoso, verso Adrara. Dopo aver attraversato le ultime pendici boscose e facendo attenzione al fondo pietroso del viottolo, ci si immette nuovamente nella mulattiera che porta al ponte sul torrente Guerna, e quindi, dopo circa 5 ore, al punto di partenza.

Colle de Dine

Footpath 744 701 TPC 714

Duration: 5 hours
Change in altitude: 739 m

Departs from: *Adrara San Rocco - Pozzi - Piei - Cucche - Colle Dedine*

Adrara San Rocco is divided into several quarters, some of which are fortunately well-conserved and others which have sadly been abandoned for a long time. This route takes you through two of these quarters, Piei and Bariletti, which bear witness to the past of this area. Once you have reached the car park in Piazza Papa Giovanni XXIII (Adrara S. Rocco), you cross the square and walk along the road that goes to the Dumengoni and Martinelli quarters, following the first part of footpath no.744. The narrow lane leads to the river, where splashing trout can be seen in the clear waters. After the little church dedicated to the Morti in Valle (Dead of the Valley), in memory of those who died in the Plague, you cross a characteristic little bridge and leave the banks of the river to take a steep mule-track that climbs and turns up towards the terraced meadows and farmhouses above. Once you have passed several steep and twisting stretches, just above the steep slope where you can glimpse the deep ravine below carved out by the River Guerna, the mule track goes into the woods where there are mainly chestnut, beech and hornbeam trees. The path crosses several little valleys with rivulets whose flow of water varies considerably according to the season. They are very attractive, especially thanks to the sub-horizontal arrangement of the layers of Moltrasio limestone that create a truly unique stepped effect. As the vegetation becomes more and more dense and the mule-track becomes overgrown with

brambles and bushes, you come to an old and abandoned district called Bariletti (690 metres and one hour from the start of the walk).
The ruins, a forgotten sign of the hard work of a not-so-distant past, merit a moment of pause and reflection. The surroundings show signs of abandon, but still maintain their most interesting qualities. Just a bit further on, before the next district known as "Piei", now empty, another little valley boasts a delightful series of small waterfalls, surrounded by luxurious vegetation typical of these shady, damp areas. The path becomes more narrow and less well-trodden, whilst the conifers on the slopes, in particular Val Cantiere, are desnser as a result of a reforestation program. As you go up, the path hugs closer to the banks of the river, which has cut deeply into the land and is now nearly level with the path. The vegetation is studded with fine alder and beech trees, whilst the footpath increasingly becomes a thin track. The effort required to go on is repaid by the chance to cross through countryside that has been left to its own devices for decades and has almost returned to a virgin state. Many parts are close to the water and in some sections it is possible, and at times easier, to follow the rocky river bed if the water level allows. After about a half-hour walk, the path ends and you have to wade across the river to join it on the other side. After about another 15 minutes, near a clearing where the valley gets wider, the footpath is clearer and continues to follow the river. Here, the river is wide and flat and flows over horizontal slabs of rock. After a few hundred metres, the path turns abruptly left, leaves the valley-bed and heads up towards a group of farmhouses (the sources of the river, known as "Fonti di Zandét", are to be found in this area). You follow the path with ancient cherry trees to the right; it then joins up with a wide, unsurfaced road. You leave the road at the first hair-pin bend to take the path that crosses a little valley on the right, and you continue into the dense wood that covers the valley. The path becomes increasingly overgrown and the plants make the walk harder. Continue following that track until you reach and cross a small valley. Then go up until you reach the junction between two footpaths: take the path that goes up to the left until you come out in the field below a farmhouse (1081 metres, 3 hours from the start). The footpath crosses the pasture from the farmhouse, where a majestic Turkey oak – a species of oak not commonly found in this area – rises up, and you continue in the woods. There is another section of path that is hard-going due to thick vegetation; it comes out in a steep clearing near a fenced farmhouse. Cross the grassy slope, and you will find yourself on the unsurfaced road of the TCP/701, one of the principle routes for hiking in the area. This is in the Galena area (1160 m). The route is much simpler from here on; you follow the TPC/701 back on a part-unsurfaced, part-tarmacked road until Colle Dedine (995 m, 4 hours from the start), which has magnificent views over the two valleys that it divides. On one side there is Vigolo and Lake Iseo with Monte Guglielmo and Monte Isola in the distance, and on the other are the Colli di San Fermo, Adrara and Foresto Sparso. After enjoying the panorama, you return back down over the fields to the right of the hill until you reach the mule-track that will take you back towards Adrara along its steep and twisting route. After crossing the last wooded slopes, taking care on the stony lane, you re-join the mule-track that leads once more to the little bridge over the River Guerna and to your starting point, after about five hours' walking.

Flora e vegetazione

La valle del torrente Guerna offre diversi punti di interesse sotto l'aspetto floristico e vegetazionale. Se ne era reso conto già nella prima metà del 1800 il medico Lorenzo Rota che esercitò per tre anni la professione ad Adrara, tramandandoci un elenco della flora locale e una preziosa documentazione di erbario conservata all'Orto Botanico di Bergamo a lui intitolato.
L'interesse della valle sta nel fatto che essa, offrendo condizioni climatiche piuttosto diversificate, ha consentito l'insediamento di più di 1000 entità botaniche (tra cui 25 specie di orchidee, 32 di liliacee, 5 primule), frequentatrici di ambienti anche molto diversi.
Nella bassa valle, su suoli argillosi e lungo il torrente, sono presenti specie degli ambienti umidi, mentre sui versanti asciutti meglio esposti al sole trovano ospitalità specie mediterranee, favorite da un clima particolarmente felice grazie all'azione mitigatrice del Lago d'Iseo. In questi ambienti, ancora nei primi decenni del 1900 si trovavano specie quali Cistus salvifolius, tipica delle coste del Mediterraneo. In questa stessa fascia i versanti meno favorevoli all'agricoltura tradizionale, ormai quasi del tutto abbandonata, sono ricoperti da querceti. A mano a mano che si risale la valle, prendono il sopravvento boschi con entità che amano climi progressivamente più freschi, tra cui il faggio. Più in quota i pascoli del M. Bronzone o dei Colli di S.Fermo rivelano la presenza di flora montana anche di pregio (*Gentiana verna, G. clusii, G. acaulis*).
Particolari sorprese riservano i luoghi rupestri che, a bassa quota, lungo il torrente Guerna, ospitano Campanula elatinoides, una pianta rara presente solo nella regione dei laghi prealpini, mentre sulle creste del Bronzone la bellissima *Primula auricola*.

Plants and flowers

The valley in which the River Guerna flows is rich in plant and flower life. This was noted by the doctor, Lorenzo Rota, who had a practice in Adrara for three years, as early as the mid-1800s. He compiled a list of the local flora and wrote a detailed herbal, which is now held at the Botanical Gardens in Bergamo which he used to own. The varied climatic conditions in the valley have allowed more than 1000 botanical species to flourish (including 25 species of orchid, 32 kinds of liliaceae and 5 species of primrose), many of which inhabit very different environments. At the start of the valley, on the clay-rich ground and along the river, there are moisture-loving plants, whilst on the slopes that have more exposure to the sun and are therefore dryer, there are many Mediterranean species. Lake Iseo nearby also helps to keep the climate mild. Even in the first decades of the 1900s, Cistus salvifolius, typical of the Mediterranean coast, could be found here. The slopes in this band of land that are less suited to traditional farming, which is fast dying-out, are covered in oak groves. As you go further up the valley, there are more and more wooded areas with trees that flourish in cooler climates, such as beech.

Higher up, in the meadows of Monte Bronzone and the Colli di San Fermo, we find alpine plants, including some notable species (Gentiana verna, G. clusii, G. acaulis).

Rocky areas lower down the valley along the River Guerna offer some unexpected varieties, such as Campanula elatinoides, a rare plant which is only found in pre-Alpine lake areas, whilst on the ridge of Monte Bronzone is the beautiful Primula auricola.

Anemone nemorosa L. e *Anemone ranunculoides* L

Anemone bianca e Anemone gialla.
Fiùr de l'Angelo Cüstode
Boschi di latifoglie.
Anemone bianca: comune ovunque.
Anemone gialla: Monte Bronzone
Foto M. Breda

Arum maculatum L.

Gigaro macchiato.
Fòe del diàol, Fiùr di bisù
Boschi di latifoglie.
Colle Forca
Foto M. Rivola

Campanula elatinoides Moretti

Campanula dell'Insubria
Rocce calcaree.
Dosso, bordo del Guerna
Foto L. Mangili

Cephalanthera longifolia (Hudson) Fritsch

Cefalantera maggiore
Boschi di latifoglie, prati sassosi.
Berlinghetti; M. Bronzone
Foto L. Boglioni

Primula auricula L.

Primula orecchia d'orso
Rocce calcaree.
M. Bronzone
Foto C. Solimbergo

Galanthus nivalis L.

Bucaneve. Sigolìne
Boschi di latifoglie, prati umidi.
M. di Grone alla Cascina Fagiolo; M.Bronzone; Dosso, bordo del Guerna
Foto M. Breda

Lilium martagon L.

Giglio martagone. *Fiùr de S. Piero, Fiùr de S. Gioàn*
Boschi di latifoglie.
Colli di S.Fermo; M. di Grone; M.Bronzone
Foto G. Falgheri

Orchis pallens L.

Orchidea pallida.
Boschi di latifoglie.
Colli di S.Fermo. M.Bronzone
Foto R. Boccoli

Allium carinatum L.

Aglio carenato. *Ài del lüf*
Prati e pascoli sassosi.
M.Bronzone
Foto L. Mangili

Allium ursinum L.

Aglio orsino
Boschi umidi di latifoglie.
Comune ovunque
Foto L. Boglioni

Sedum dasyphyllum L.

Sedo a foglie spesse
Comune ovunque sui muri e sulle rocce
Foto A. Avogadri

Sempervivum tectorum L.

Semprevivo maggiore. *Erba di càì*
Rocce e muri.
M. di Grone e M.Bronzone
Foto E. Parravicini

Gentiana clusii Perr. et Song

Genziana di Clusius.
Campanèle, Gensanèla, Sciopèt
Prati e pascoli.
M.Bronzone
Foto L. Mangili

Paeonia officinalis L.

Peonia officinale. *Popòne*
Boschi di latifoglie.
M. di Grone. M.Bronzone
Foto L. Mangili

Centaurea triumfetti All.

Centaurea di Trionfetti
Pascoli e prati sassosi.
Colle Dedine, Col Croce, M.Bronzone
Foto M. Breda

Daphne mezereum L.

Dafne mezereo, Fior di stecco.
Erba d'la ròngna, Fiùr de S. Giòdep
Boschi di latifoglie, arbusteti.
Colli di S.Fermo, M. di Grone
Foto L. Mangili

Narcissus poëticus L.

Narciso selvatico.
Belìne, Madonine, Cantagài, nansés
Pascoli. M.Bronzone, Colli di S. Fermo
Foto L. Mangili

Rosa pendulina L.

Rosa alpina.
Arbusteti, margine di bosco.
M. di Grone, M.Bronzone, Ducone
Foto M. Breda

Helleborus niger L.

Elleboro bianco, Rosa di Natale.
Fiùr del lüf. Rosa del diàol. Röse de Nadàl
Boschi di latifoglie. Comune ovunque
Foto R. Boccoli

La fauna

L'ambiente molto vario presenta una discreta componente faunistica, in cui prevalgono specie legate all'habitat boschivo. Ben rappresentati sono gli Uccelli, con:

Wildlife

The area, with its diverse habitats and conditions, is home to a wide range of animals, in particular species that live in woodlands.

Merlo *"Mèrlo"*
(Turdus merula)

Cardellino *"Raarì "*
(Carduelis Carduelis)

Cesena *"Iscéra"*
(Turdus pilaris)

Fringuello *"Fränguel"*
(Fringilla coelebs)

Frosone *(Coccothraustes coccothraustes)* ***"Frisù"***

Peppola *"Montanèl"*
(Fringilla montifringilla)

Pettirosso *"Piciàl"*
(Erhitacus rubecula)

Passero *"Pàsser"*
(Passer domesticus)

Scricciolo *"reatì"*
(Troglodytes troglodytes)

Tra gli Uccelli rapaci, si segnalano:
There are a large number of birds of prey, including:

Gheppio *"Gainèl"*
(Falco tinnunculus)

Nibbio bruno *"Nébel"*
(Milvus migrans)

Poiana *"Poiana"*
(Buteo buteo)

Per quanto riguarda i Mammiferi, si segnalano:
There are many mammals to be found here, such as:

Capriolo *"Cavriöl"*
(Capreolus capreolus)

Cervo nobile *"Cèrv"*
(Cervus elaphus)

Cinghiale *"Singiàl"*
(Sus scropha)

Donnola *"Bènola"*
(Mustela nivalis)

Faina *"Fuì"*
(Martes foina)

Lepre comune *"Légor"*
(Lepus europaeus)

Moscardino *"Nissöli"*
(muscardinus avellanarius)

Scoiattolo "Sghiràt"
(Sciurus vulgaris)

Volpe rossa *"Vòlp"*
(Vulpes volpe)

Le acque del torrente Guerna rappresentano un ambiente del tutto particolare, ricco di vita animale. Si possono ricordare numerosi Anfibi e Pesci come la:

The waters of the River Guerna are a unique habitat which is thriving with animal life. It is home to numerous amphibians and fish, including:

Salamandra *"Sercaréa"*
(Salamandra salamandra)

Tritone crestato "Mòstro"
(Triturus cristatus)

Trota *"Tröta"*
(Salmo trutta)

Coordinamento:
Amedeo Angelini
Salvatore Tancredi

Testi:
Germano Federici
Salvatore Tancredi

Foto:
Amedeo Angelini - Angiolino Bergomi - Giuseppe Zanini

M. Breda - M. Rivola - L. Mangili - L. Boglioni - C. Solimbergo
G. Falgheri - R. Boccoli - A. Avogadri - E. Parravicini,
tutti del Gruppo Flora Alpina Bergamasca (FAB)

Comune di Adrara San Martino

Gruppo escursionistico Monte Bronzone - Adrara

San Martino Events

Comune di Adrara San Rocco

Provincia di Bergamo

Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi

Specchiati nei Laghi

GAL 4 Comunità delle valli e dei laghi

Traduzione:
Rosalind Pratt

Grafica:
Studio Formenti

Stampa:
Tipografia Sebina

Finito di stampare:
Gennaio 2011

“Dà burri
e caci in copia,
ed anche vini
il villaggio di Adraria”

G. Angelini (1720)